



PARLAMENTO EUROPEO

2014 - 2019

Commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori

2014/2153(INI)

18.3.2015

PARERE

della commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori

destinato alla commissione per l'industria, la ricerca e l'energia

sulla strategia europea di sicurezza energetica
(2014/2153(INI))

Relatore per parere: Filiz Hyusmenova

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori invita la commissione per l'industria, la ricerca e l'energia, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. sottolinea che l'UE non può permettersi una frammentazione persistente del mercato interno dell'energia; chiede quindi la piena attuazione del quadro normativo esistente (il Terzo pacchetto dell'energia), sufficienti interconnessioni energetiche tra gli Stati membri e l'ammodernamento delle reti; ritiene inoltre che l'obiettivo fondamentale della strategia dell'UE in materia di sicurezza energetica debba essere di garantire che nessuno Stato membro, né l'UE nel suo complesso, sia eccessivamente vulnerabile a perturbazioni da parte di un unico fornitore; evidenzia che una politica per la sicurezza energetica si compone di vari elementi, tra cui figurano una migliore preparazione dinanzi alle interruzioni dell'approvvigionamento energetico, la cooperazione e il coordinamento nelle relazioni con i paesi terzi, e nuove infrastrutture, aspetti che rivestono la stessa importanza delle ambizioni di sviluppo delle energie rinnovabili, di attuazione delle misure di efficienza energetica e di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, e che sono sviluppati in modo da essere in sintonia con esse;
2. sottolinea l'impatto positivo che l'integrazione del mercato ha avuto sui prezzi all'ingrosso, e da ultimo su quelli al dettaglio nel settore dell'energia elettrica, cosa che ha permesso ai cittadini di beneficiare di un'energia economicamente più accessibile, e ricorda che il potenziale vantaggio economico netto che potrebbe derivare dal completamento del mercato interno dell'energia è compreso tra 16 e 40 miliardi di EUR l'anno;
3. ritiene che la politica energetica dell'UE dovrebbe cercare di intervenire sui prezzi dell'energia non competitivi, che hanno aggravato la crisi economica e indebolito la competitività dell'industria europea, e che si ripercuotono sulla sicurezza energetica generale dei nostri cittadini;
4. sottolinea che è importante che gli Stati membri assegnino risorse adeguate alla vigilanza di mercato per quanto concerne l'efficienza energetica dei prodotti, così da garantire condizioni di parità per il settore, fornendo nel contempo ai consumatori le informazioni più utili e i giusti strumenti per compiere scelte informate nonché conoscere e ridurre il loro consumo energetico;
5. sottolinea che, in base all'ultima edizione del Quadro di valutazione dei mercati dei beni di consumo, quello dell'elettricità è uno dei quattro mercati che funzionano peggio; pone l'accento sull'importanza di un'azione volta a migliorare le informazioni fornite ai consumatori circa la scomposizione dei prezzi dell'energia e le misure di efficienza energetica che consentirebbero loro di svolgere un ruolo attivo nel regolare il proprio consumo energetico, ivi compresa la possibilità di cambiare facilmente fornitore;
6. rammenta le sue precedenti posizioni sulla definizione di ambiziosi obiettivi in materia di efficienza energetica e sull'importanza di accelerare l'attuazione di misure orientate al conseguimento di tali obiettivi; sottolinea che le misure di efficienza energetica a livello europeo sono estremamente importanti per garantire l'indipendenza energetica dell'UE e,

nel contempo, assicurare la crescita sostenibile, sviluppare la formazione, creare posti di lavoro e migliorare il benessere economico delle imprese, in particolare delle PMI; accoglie con favore, a tale riguardo, la proposta di creare un Fondo europeo per gli investimenti strategici; chiede, in tale contesto, investimenti nell'efficienza energetica, in particolare per quanto attiene agli edifici;

7. sottolinea che settori importanti potrebbero trarre beneficio dalle misure di efficienza energetica adottate a livello unionale e nazionale; invita gli Stati membri e la Commissione a promuovere un uso efficiente dell'energia e a sfruttare appieno le opportunità offerte dalle direttive in materia di appalti pubblici per favorire una valutazione sulla base di criteri innovativi e ambientali, onde far sì che gli edifici e i prodotti efficienti sul piano energetico diventino la norma; sottolinea altresì l'importanza di fornire ai consumatori informazioni accurate e semplici circa l'efficienza energetica di tali prodotti; è del parere che sia possibile contribuire ulteriormente alla politica di efficienza energetica migliorando e approfondendo la normativa sull'etichettatura energetica e la progettazione ecocompatibile;
8. sottolinea il valore aggiunto derivante dall'integrazione delle TIC nei sistemi energetici quale operazione volta a massimizzare l'efficienza energetica, moderare la domanda, abbassare i prezzi per i consumatori e permettere a questi ultimi di gestire meglio il loro consumo di energia; invita l'UE e i suoi Stati membri a porre in atto campagne educative a lungo termine che accrescano la consapevolezza del pubblico relativamente ai diversi modi di ridurre il consumo energetico; sottolinea l'importanza che ambiziose politiche in materia di efficienza energetica possono rivestire per il settore residenziale al fine di accelerare il tasso di ristrutturazione degli edifici e di migliorare i sistemi di teleriscaldamento;
9. rammenta la necessità di rafforzare la preparazione e la capacità dell'UE di rispondere in modo efficace a eventuali crisi nella fornitura del gas; sottolinea l'importanza delle consultazioni avviate dalla Commissione il 15 gennaio 2015 e volte a identificare i settori in cui è necessario migliorare le vigenti norme dell'UE al fine di garantire la sicurezza dell'approvvigionamento di gas; osserva che sono necessari, fra gli Stati membri dell'UE, una cooperazione e un coordinamento migliori e più stretti nel settore della sicurezza energetica;
10. sottolinea che lo sviluppo delle energie rinnovabili avrebbe un impatto ambientale ed economico positivo, e permetterebbe nel contempo di contribuire all'indipendenza energetica dell'UE; sottolinea la necessità di sfruttare appieno il potenziale dell'energia rinnovabile, fra l'altro nel settore del riscaldamento e del raffreddamento, e di mettere a punto reti intelligenti e nuove soluzioni di stoccaggio dell'energia; sottolinea che, essendo la tecnologia un elemento essenziale per ridurre la domanda energetica, è fondamentale sostenere progetti innovativi incentrati su energie rinnovabili e pulite; chiede che i finanziamenti nell'ambito dell'"energia sicura, pulita ed efficiente", quali indicati nell'allegato II del regolamento (UE) n. 1291/2013, siano tutelati, dal momento che consentiranno all'UE di diventare leader mondiale nel campo delle energie rinnovabili e pulite; invita gli Stati membri e la Commissione a garantire la stabilità normativa per le energie rinnovabili e ad assicurare la tutela degli investimenti effettuati in conformità degli obiettivi energetici dell'UE garantendo parità di condizioni a livello europeo;

11. chiede che si presti maggiore attenzione al mercato emergente dei servizi energetici (inclusi i contratti di rendimento energetico e gli accordi sui servizi energetici); sottolinea l'importanza di sviluppare norme per ciascun elemento del processo di investimento per l'efficienza energetica; chiede investimenti nell'efficienza energetica, in particolare per quanto attiene agli edifici; sottolinea che settori importanti quali il turismo potrebbero trarre beneficio dalle misure di efficienza energetica adottate a livello unionale e nazionale; evidenzia che politiche e misure di efficienza energetica coordinate e ambiziose per il settore residenziale rappresentano una soluzione stabile, strategica e duratura alla povertà energetica;
12. rammenta agli Stati membri che è stata elaborata di recente la strategia europea di sicurezza energetica e li invita, a tale proposito, a intensificare il sostegno normativo e finanziario pubblico onde accelerare il tasso di ristrutturazione degli edifici e il miglioramento e/o la realizzazione di sistemi di teleriscaldamento;
13. invita la Commissione, gli Stati membri e le regioni a stanziare fondi per lo sviluppo delle tecnologie di cattura e stoccaggio del carbonio;
14. sollecita la Commissione e l'Agenzia per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia (ACER) a porre maggiormente l'accento sulla lotta al problema delle limitazioni di trasmissione alle frontiere nazionali; rileva che sarebbe possibile risparmiare l'equivalente di 15 miliardi di EUR l'anno (il 10% del prezzo all'ingrosso del gas) se si intervenisse sulle attuali imperfezioni del mercato che provocano differenziali di prezzo non competitivi tra gli Stati membri; ritiene che, affinché il mercato interno dell'energia funzioni correttamente, l'ACER debba rivestire un ruolo più forte, dal momento che il suddetto mercato necessita sia di uno sviluppo significativo delle infrastrutture e degli interconnettori che consentono gli scambi transnazionali sia della rigorosa applicazione delle vigenti norme per l'assegnazione della capacità; chiede un aumento degli sforzi nell'ottica di migliorare l'interconnessione transfrontaliera e di sviluppare reti intelligenti; considera deplorabile che alcuni Stati membri continuino a trovarsi su un'"isola energetica" per effetto della mancanza di interconnessioni energetiche con il resto dell'UE e che, in talune regioni dell'Unione, quantità crescenti di energie rinnovabili intermittenti non possano essere convogliate verso i consumatori a causa della mancanza di infrastrutture adeguate;
15. sottolinea che le tariffe regolamentate dell'energia danneggiano la concorrenza e gli investimenti, e che la loro soppressione è una condizione essenziale per conseguire un mercato dell'energia correttamente funzionante;
16. esorta la Commissione ad attuare le misure (quali stabilite nel Terzo pacchetto dell'energia) intese a garantire l'esercizio del diritto di scegliere un fornitore di energia; sottolinea che l'esercizio di tale diritto non solo riveste un'importanza significativa per i consumatori, ma funge anche da ulteriore stimolo per i mercati all'ingrosso dell'energia;
17. ritiene che un sistema di scambio di emissioni migliorato e più solido dovrebbe garantire l'ottenimento degli investimenti necessari per conseguire gli obiettivi a lungo termine dell'UE in materia di clima ed energia; sottolinea che le misure intese a rafforzare il sistema di scambio di quote di emissioni non dovrebbero avere ripercussioni sulla competitività dell'industria ad alta intensità energetica nell'ottica di prevenire la

rilocalizzazione delle imprese, la perdita di posti di lavoro e la fuga di cervelli dall'Unione europea.

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	17.3.2015
Esito della votazione finale	+: 32 -: 5 0: 1
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Dita Charanzová, Carlos Coelho, Sergio Gaetano Cofferati, Lara Comi, Anna Maria Corazza Bildt, Daniel Dalton, Dennis de Jong, Pascal Durand, Vicky Ford, Ildikó Gáll-Pelcz, Antanas Guoga, Robert Jarosław Iwaszkiewicz, Liisa Jaakonsaari, Antonio López-Istúriz White, Jiří Maštálka, Eva Paunova, Jiří Pospíšil, Virginie Rozière, Christel Schaldemose, Olga Sehnalová, Mylène Troszczynski, Anneleen Van Bossuyt, Marco Zullo
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Lucy Anderson, Jussi Halla-aho, Kaja Kallas, Emma McClarkin, Jens Nilsson, Julia Reda, Adam Szejnfeld, Lambert van Nistelrooij, Josef Weidenholzer, Kerstin Westphal
Supplenti (art. 200, par. 2) presenti al momento della votazione finale	Andrea Bocskor, Roger Helmer, György Hölvényi, Sylvia-Yvonne Kaufmann, Emilian Pavel